Il fatto del giorno | La nevicata I disagi del capoluogo

Sale annullato dal gelo, città in tilt per la neve Cinquanta mezzi in azione. «Troppo pochi»

Il maltempo. In 14 ore un manto di 25 centimetri. Sparse 160 tonnellate di sale. Traffico a rilento, autobus in ritardo e un guasto alla funicolare. Lega polemica. Il Comune: «Numero sufficiente, per non sospendere gli altri servizi»

SERGIO COTTI

Era annunciata da giorni ed è arrivata, portando con sé paesaggi da fiaba, ma anche inevitabili disagi. La nevicata di ieri in città è iniziata prestissimo, fin dalla tarda serata di domenica, ed è proseguita copiosa per tutta la mattinata. Tanto è bastato per ricoprire strade e marciapiedi di una coltre bianca che in 14 ore ha raggiunto i 25 centimetri.

La prevenzione

Le temperature sottozero della notte hanno vanificato in gran parte il lavoro dei 50 mezzi spargisale di Aprica, che già l'altra sera avevano seminato lungo le strade cittadine circa 160 tonnellate di sale, percorrendo quasi 1.200 chilometri in città. La gelata notturna ha reso inefficace l'azione del sale, consentendo il depositarsi della coltre bianca per tutta la notte, quando per strada circolavano solo i mezzi spazzaneve. Risultato: ieri mattina la città si è risvegliata sotto un abbondante manto bianco (comunque lontano dalla storica nevicata del 1985, quando caddero 50 centimetri di neve), che ha costretto tanti a tirare fuori la pala per uscire dai garage o per pulire un tratto di marciapiede davanti a case e negozi. E così, nella prima giornata di zona arancione, dopo 4 giorni in zona rossa, a fermare quanti avrebbero potuto uscire di casa per la prima volta dopo Natale senza autocertificazione, ci ha dunque pensato la neve. Chi, soprattutto per lavoro, non ha potuto fare a meno di lasciare la propria abitazione, si è infilato nelle ore di punta della mattinata in una serpentina di auto che ha intasato gli accessi alla città, fino alla circonvallazione, all'asse interurbano e al casello dell'A4. La circolazione procedeva a passo d'uomo e nel traffico è rimasta bloccata anche un'ambulanza nella zona di Valtesse. Con il passare delle ore, il traffico in centro è diminuito in maniera sensibile, con le strade che sono tornate a essere praticabili anche in periferia nel pomeriggio.

Botta e risposta Lega-Comune

I disagi più consistenti si sono registrati proprio nei quartieri, dove i marciapiedi sono scomparsi sotto la neve. Una situazione stigmatizzata anche dai consiglieri comunali della Lega, Alberto Ribolla e Stefano Rovetta, che con un'interrogazione hanno chiesto conto al Comune degli interventi di prevenzione e di pulizia attuati nell'ambito del Piano neve, per cui sono stati messi in campo solo 50 dei 120 mezzi che compongono il parco di Aprica. Una scelta, hanno fatto sapere l'assessore alla Mobilità, Stefano Zenoni, e il responsabile operativo di Aprica, Renato Pennacchia, dettata dall'esigenza di non sospendere gli altri servizi dell'azienda, come la raccolta di rifiuti, soprattutto dopo tre giorni di festa. «L'attività è stata intensa e capillare – ha detto Zenoni –, il Piano neve ha funzionato, per quanto l'evento, seppure annunciato, non è stato così comune, e a dimostrarlo sono i disagi registrati ovunque in provincia. In città gli interventi sono stati effettuati per priorità e purtroppo non si può intervenire immediatamente in tutte le zone. Prevedere più mezzi all'interno del piano, che pure viene rivisto tutti gli anni, per un evento così raro, comporterebbe un aumento delle tariffe Tari per i cittadini non proporzionato rispetto alle esigenze. Detto questo, chiedo scusa a chi ha subito disagi in questa giornata». Sospendere gli altri servizi di raccolta, ha ribadito Pennacchia, «avrebbe causato ulteriori disagi. Questa notte – ha aggiunto – proseguiremo con gli interventi di salatura, mentre domani (oggi, ndr) valuteremo anche eventuali supporti manuali, per le zone più centrali. Il Piano neve ha funzionato, ma è ovvio che di fronte a una nevicata così significativa, qualche disagio si può verificare». Alla Lega ha risposto anche l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla che, affidandosi ai social, ha scritto: «Come sempre, quando nevica, le occasioni per far polemiche non mancano. Ho visto mezzi e uomini in azione, ma se continua a nevicare è molto difficile. Ai polemici di ogni tipo dico che non ho visto, se non in rari casi, persone pulire il tratto di marciapiede di fronte a casa che, ricordo, è un obbligo».

I disagi sui mezzi

È stata una mattinata difficile anche per chi ha dovuto fare affidamento sui mezzi pubblici. Il servizio di Atb non è mai stato sospeso, ma si sono accumulati ritardi anche superiori a un'ora per prendere un bus della linea 8 in Borgo Palazzo verso Seriate. Alcune linee sono state limitate nei percorsi alla città bassa, vista l'impossibilità di raggiungere alcuni paesi dell'hinterland e Città Alta. Sempre in mattinata un bus della Linea C è rimasto in panne nella zona della Trucca, vicino alla Motorizzazione – per cui è stata chiusa la strada che porta all'ospedale – un altro ha sbandato in via Camozzi, mentre c'è stato qualche momento di apprensione intorno alle 11 in una cabina della funicolare, rimasta ferma lungo il percorso verso Città Alta, a causa del guasto di un pantografo, che ha costretto i passeggeri a trasbordare sull'altra vettura. Il disguido non è stato risolto in giornata, ma già da questa mattina il servizio dovrebbe riprendere a pieno regime, così come quello della funicolare per San Vigilio, ferma ieri per tutto il giorno.

I parchi

Riapriranno questa mattina, dopo numerosi sopralluoghi del Comune, anche i parchi comunali, chiusi per ragioni di sicurezza. Una dozzina gli episodi registrati ieri, tra cadute di alberi o di rami, che però non hanno causato danni.

Un mezzo spazzaneve in azione FOTO BEDOLIS

Traffico a rilento per la nevicata record

C'è chi si arma di racchette da sci per non cadere

Immagine da fiaba: Piazza Vecchia imbiancata

Il viale coperto di neve: difficoltosa la circolazione per chi ha dovuto prendere l'auto FOTO COLLEONI

I dormitori sono pieni «Irriducibili» in stazione

L'emergenza

Le strutture della Caritas e del Patronatro sono tutte occupate. Una decina di persone restano in strada

I dormitori della città sono al massimo della loro capienza, ma nessuno è rimasto fuori. Non ci sono liste d'attesa per avere un posto al caldo in queste notti in cui il termometro scende sotto lo zero e la nevicata di ieri rende ancora più dura per chi ha scelto, più o meno liberamente, la strada.

Nelle strutture gestite da Caritas diocesana sono accolte 111 persone: 81 al dormitorio del Galgario, 7 al dormitorietto Zarepta, 14 nella casa a Castagneta, 9 a Casa Samaria per donne, per le quali ci sono circa altri dieci posti nella Casa di accoglienza Il Mantello a Torre Boldone. «Siamo al massimo delle possibilità – commenta don Roberto Trussardi, direttore di Caritas –. Non abbiamo liste d'attesa. Qualcuno è ancora per strada, ma si tratta di chi non vuole entrare in un dormitorio dove è richiesto il rispetto di alcune regole fondamentali. Un gruppo di persone, non più di una decina, continua a vivere alle pensiline delle stazione. Forse ce ne sono altrettante che trovano rifugio in case abbandonate». Anche al Patronato San Vincenzo a Sorisole i posti sono esauriti: «Sette persone sono accolte in infermeria, altre 20 nel dormitorio – dice il direttore don Dario Acquaroli –. In stazione rimangono gli irriducibili». Al Patronato in via Gavazzeni la struttura è piena. «Abbiamo 300 persone, di cui circa 80 italiani – spiega il direttore don Davide Rota –. Abbiamo una lista d'attesa che sfiora 300 richieste. Persone ospiti da parenti o amici che aspirano a trovare al Patronato una soluzione abitativa più economica. Non vivono quindi per strada». Da lunedì a venerdì (dalle 9 alle 14) è attivo il servizio Drop in, gestito dagli operatori della cooperativa di Bessimo, attivato nella struttura della mensa alle Autolinee. Quotidiano anche il Servizio Esodo del Patronato di Sorisole con il camper presente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, a cui si sono aggiunte, grazie al progetto «Esclusi Compresi», in collaborazione con Il Pugno Aperto, le serate del martedì e giovedì (dalle 17,30 alle 21) e il sabato dalle 9 alle 12. «Stiamo valutando – dice Fabio Defendi, operatore del Patronato di Sorisole – se aprire il Posto caldo anche al pomeriggio per poter offrire tè caldo e biscotti in un luogo chiuso e riparato». Ogni sera e la domenica anche a pranzo la distribuzione dei pasti in stazione.

Laura Arnoldi

Giacigli di fortuna in stazione

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMi0yOVQwODo1MToyOCMjI12FUg==